

In profonda quiete pieno d'intensa vita  
 una laguna piena di vita, vita piena di amore amore pieno d'ineffabili  
 ardori mi offerse una <sup>nel Tugetero misterioso</sup> figura velata la quale benché velata si manifesta —  
 digiuna in tutto, egl. anche nel modo di stare immobile,  
 da tutte le parti divinità. Dimmi aspite porvano d'un mondo vero,  
 se l'anima del mio cuore è salva, e ~~se~~ la più splendida fra le corone  
 del cielo ti <sup>Salv</sup> sta <sup>il mio bacio</sup> sul tuo capo, ed il mio bacio sui piedi tuoi. <sup>più grande</sup> Meno ricca d'  
 una festa celeste che <sup>coprisse</sup> empiesse di rose i mari, d'una più ricca <sup>di essa</sup> è una  
 breve parola suprema che penetra nell'occhio dell'uomo. Dimmi  
 se ella è salva perché udii dire da bocche create fante, che gli  
 agli occhi increati, la neve è lorda. Dal momento che il Sepolcro  
 nascose il suo volto al mondo, il quale vedeva con gaudio e con  
 amore la sua orma e vi spargeva la lode, dell'umana <sup>2</sup>loguola  
inculto fiore, mi angosciava questo dubbio e più l'impossibilità di  
 risolverlo. Allora ogni cosa valida della vita stava incerta diinnanzi  
 agli occhi miei, come nel tempio notturno al muoversi dell'angolo  
 vicino a spegnersi tremolano vacillanti le immagini dei ~~santi~~,  
 le pietre dei Sepolcri; e tutto all'intorno si fa vacillante, <sup>Sembra</sup> e presto  
 pronto a sparire allo sguardo. Ma ora che tanta divinità mi sta  
 innanzi, potrà piantare nel petto mio il Paradiso o l'Inferno,  
 perché essa era ed è nella mia anima, quello che è l'anima nel mio  
 corpo. Conobbero la purezza del nostro amore ~~ugualmente~~ i giorni  
 pieni di sole, ugualmente che le lunghe notti passate fra noi  
 due. Se tutte le grandezze della terra fossero scese a' miei  
 piedi, anche allora i miei occhi avrebbero creato il bene nei  
~~loro~~ suoi. <sup>In quell'istante la figura si sollevò e un bene momento d'ora pria di</sup> Si diceva d'io si fe più presso a me. Immagine velata  
 sparse mi stette innanzi sorridente e glorificata l'anima.  
 poi si sollevò da terra e si fe maggiore di prima, ma pria di sparire  
 apparve manifesta e sorridente l'anima glorificata.



+ nessuno mai lo seppe, nessuno mai lo saprà. Fu fonte che corse  
 senza suono secretamente, <sup>La bella</sup> ~~la~~ ~~divinità~~ ~~la~~ ~~lofia~~ dei pensieri e dei  
 sentimenti; dei movimenti e delle parole era melodia concorde a  
 quella della figura, ed in tanta dovizia chiaro vedevi il fondo  
 come in fondo alle acque chiare e profonde del mare vedi l'im-  
 moto sasso vestito di verdura. Da lei emanava la vita <sup>e un istan-</sup> colle  
<sup>componeva</sup> forma invincibile con cui tra la circonda la morte. Nel mio  
 petto pulsava il cielo con tutte le sue voci; <sup>ma</sup> e quando la polvere  
 della tomba diventò tempio al tocco della sua salma, la  
 morte, la quotidiana morte apparve al mondo cosa incredi-  
 bile e nuova; ~~la~~ la bellezza delle donne <sup>fu</sup> apparve per lungo tempo  
 pallida e mesta, e l'uomo piange ed apparve fiacco come la  
 donna. Forse resteranno là attorno a lei santificate le ossa  
 incognite; forse i vermi non nasceranno; forse non si corrom-  
 perà mai essa stessa; forse sarà sempre bella anche là dentro.  
<sup>Forse se delirio forse domani risplenderà</sup>  
 ma perché così parlo? perché se tutte le grandezze fossero pie  
 a miei piedi, anche allora avrei tenuto il bene solo negli occhi  
 miei. In quell'istante la Figura svelossi, ed apparì l'anima  
 glorificata e vivente.

